L' INDIGNAZIONE POPOLARE PER L' OLTRAGGIO FASCISTA AL PARLAMENTO

I partigiani combattenti all'estero inviano messaggi di solidarietà a D'Onofrio

Un telegramma della Federazione nazionale dei tessili - Affettuosi messaggi dei comunisti e dei democratici napoletani, pisani, agrigentini e torinesi

La provocazione fascista inscenata in Parlamento contro il compagno D'Onofrio, lo atteggiamento di piena complicità assunto dal gruppo democristiano e l'insulto dei rappresentanti del MSI alla presidenza della Camera, continuano ad essere oggetto di indignazione e proteste da parte di cittadini di ogni categoria e di ogni parte d'Italia.

Dai più sperduti paesi della Sicilia e dalle maggiori città, continuano a pervenire al compagno D'Onofrio messaggi di solidarietà e di simpatia, da parte di organizzazioni politiche e civili, dalle Camere del Lavoro, dai sindacati e da gruppi di privati cittadini, che, in questo delicato momento della vita nazionale, esprimendo la loro simpatia al compagno D'Onofrio, intendono riaffermare la loro fede nei valori dell'antifascismo e la loro volontà di veder rispettata la Costituzione della Repubblica, nata dalla guerra antifascista di Liberazione.

Nel Torinese, in più di una località, lavoratori comunisti e cittadini democratici hanno inviato comuni messaggi al compagno D'Onofrio.

Particolarmente significativo, tra gli altri, un telegramma inviato dal rione torinese Madonna di Campagna. Eccone il testo: «Comunisti et democratici Madonna Campagna esprimono solidarietà grandiose lotte contro offensiva fascista et chiedono provvedimenti contro provocatore De Marzio».

La presidenza dell'assemblea dei comunisti e dei democratici napoletani, riunitasi al Teatro Mercadante, così telegrafa al compagno D'Onofrio: «Comunisti et democratici napoletani, riuniti Teatro Mercadante, ti inviano fraterni saluti solidarietà et sensi ammirazione tuo passato et presente combattente socialismo, antifascista coraggioso, fervente patriota. Fanno voti Presidenza Camera interpreti sentimenti democratici italiani bollando provocazione fascista et restauri rispetto Parlamento repubblicano. F.to Cacciapuoti, De Martino, Alinovi, Palermo».

Da Agrigento un messaggio di solidarietà è stato inviato a nome degli undicimila comunisti e di settantacinquemila elettori, mentre i comunisti della zona Ionico-etnea, «per rispondere alla provocatoria risoluzione del gruppo democristiano», hanno telegrafato per assicurare che continueranno con maggiore alacrità nella loro attività antifascista. Analogo impegno di lotta hanno preso, ribadendolo con un telegramma di fervida solidarietà con D'Onofrio, i lavoratori democratici di Scicli.

I comunisti pisani hanno voluto ribadire il legame esistente tra l'offesa fascista al compagno D'Onofrio e l'oltraggio consapevole che con quell'offesa è stato fatto alle istituzioni repubblicane e concludono il loro telegramma impegnandosi «ad intensificare la lotta contro i rigurgiti del fascismo per il rispetto della Costituzione repubblicana».

La Confederterra di Siena, che conta cinquantamila contadini tra le sue file, il Sindacato chimici di Terni e di Massa Carrara, il Sindacato dei lavoratori del marmo di Carrara, le Camere del Lavoro di quasi tutti i Comuni d'Italia, le Cooperative della Maremma, hanno telegrafato manifestando a D'Onofrio la loro solidarietà. Accanto a questi messaggi non mancano quelli provenienti dalle singole fabbriche, assai spesso sottoscritti da tutti i lavoratori, come nel caso degli operai del deposito UIT di Genova-Boccadasse, che hanno colto l'occasione per riaffermare, insieme alla loro simpatia per il popolare rappresentante dell'antifascismo, la loro volontà di continuare la lotta per le libertà democratiche e per la pace, e dei lavoratori del colorificio Romer di Firenze.

Altri messaggi sono stati inviati dai diversi comitati dell'ANPI, quali quelli del Polesine e del Volterrano, e dai partigiani combattenti all'Estero di Torino e provincia, che hanno votato un odg di protesta contro la provocazione fascista, durante l'assemblea da essi tenuta in preparazione del Convegno nazionale della Resistenza italiana all'Estero.

La Federazione italiana lavoratori tessili, ha fatto pervenire al compagno D'Onofrio il seguente messaggio: «Abbiamo inviato Gronchi seguente telegramma nome lavoratori tessili, protestando contro grave atto faziosità fascista recante offesa Parlamento et esprimendo vicepresidente on. D'Onofrio nostra solidarietà confidiamo sue decisioni vorranno punire provocatori fascisti».

I lavoratori della Richard Ginori di Livorno si sono riuniti in assemblee nel corso delle quali hanno espresso la loro solidarietà con D'Onofrio. L'esecutivo provinciale di Livorno del PSI ha approvato un o.d.g. nel quale chiama i cittadini a «intensificare la lotta in difesa del comune patrimonio sorto dalla Liberazione».

La visita a Roma di Menderes e Koprulu

Il Presidente del Consiglio ha ieri esaminato con il vice presidente Saragat, il Ministro degli esteri Martino, il Ministro della Difesa Taviani, gli argomenti che verranno trattati con il Presidente del Consiglio turco, Menderes, ed il Ministro degli esteri Koprulu.

I due statisti turchi, giungeranno a Roma, ospiti del Governo italiano, domenica 30 gennaio e si tratterranno nella capitale fino a giovedì 3 febbraio.

L'ANNUALE RASSEGNA DI MUSICA LEGGERA DI SANREMO

Il V Festival della canzone che si apre oggi si presenta rinnovato in molti aspetti

Solo 16 canzoni ammesse alla selezione finale - Le composizioni presentate sono anonime - Assenti Angelini, Nilla Pizzi, Luciano Tajoli - Le canzoni saranno presentate dall'orchestra Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO, 26.

Domani sera giovedì, alle ore 22 precise, la bacchetta del maestro Ferrari darà il via, con la presentazione della canzone «Torrente», di Carmi, al quinto Festival nazionale della canzone italiana. Lo scettro del potere, tenuto per quattro anni da Angelini, cambia di mano, ed è questa la prima novità di un festival che appare del tutto diverso da quello degli altri anni precedenti, e nelle orchestre e nei cantanti, e, sopratutto, nell'organizzazione e nelle giurie.

Se sia stato un bene o un male si potrà giudicare in ultimo: comunque la R.A.I. non ha potuto non tener conto delle rivaci proteste e polemiche suscitate negli anni scorsi e ha dovuto procedere quest'anno a una scelta delle canzoni concorrenti con più rigore e più serietà.

La giuria romana sembra sia stata molto severa, e il primo risultato lo si è visto nel numero delle canzoni ammesse alla selezione finale: sedici invece di venti. Il comunicato della giuria è piuttosto pessimistico circa il valore delle 412 composizioni presentate, arrivando ad affermare che «la grande maggioranza delle opere concorrenti, valutate anche in base al criterio di una linea melodica popolare, non presenta, sia per la parte letteraria, sia per la parte musicale, requisiti di alto livello artistico conformi alla migliore tradizione della canzone italiana».

Severità che si spiega con il gusto della giuria di quest'anno, molto qualificata, dove si trovava una cantante lirica come la Todi Dal Monte, un concertista come il maestro Oliviero De Fabritiis, i poeti Giorgio Caproni e Adriano Grande e lo scrittore Nicola Lisi. Questi ultimi sembra abbiano particolarmente difeso i valori poetici dei testi presentati, ma pare senza troppo riuscirvi, se abbiamo anche quest'anno canzoni i cui ritornelli consistono in una semplice trasposizione di monosillabi, come «Ciu-ciu-ci, cantava un usignol» che nel ritornello fa «ci, ciu, ci, ciu, ci, ci, ci, ci, ciu».

Seconda novità, ed è la più importante, è costituita dall'anonimato delle composizioni presentate. Si sa che cosa accedeva gli scorsi anni: ogni autore doveva presentare la sua composizione con tanto di nome e cognome, attraverso una casa editrice e con inciso già il disco. Ciò determinava l'esclusione di tutti coloro che non erano collegati ad una casa editrice e non avevano possibilità di fare incidere il disco. Sorprese in questo campo se ne sono avute, tra cui la più notevole è l'esclusione del maestro D'Anzi, che pure è stato uno dei trionfatori dei precedenti festival, con la sua famosa canzone «Viale d'autunno».

L'anonimato, per quanto riguarda gli autori, comunque è durato poco, e già se ne conoscono alcuni. Non così per le case editrici, ed è la cosa questa che ha fatto andare più in bestia i grossi gruppi editoriali che si disputavano il Festival a colpi di milioni, prenotando grossi blocchi delle poltrone di prima fila del giardino d'inverno del Casinò.

Le case editrici, comunque, pare non vogliano abbandonare il campo della battaglia pubblicitaria e nei negozi di Sanremo sono apparse locandine delle canzoni che verranno presentate, mentre i muri della città dei fiori incominciano ad essere tappezzati di manifesti.

La gentile ninfa della malinconia ha quest'anno il sopravvento sulle canzoni allegre: in primo piano «Bonjour tristesse», ricavata dall'omonimo romanzo, seguita da «Ombra» in cui si narra la storia di una prostituta della quale si dice, come ai tempi dello «Scettico blu», che «Solo vedo l'alba, ombra triste e scialba, questo calvario finirà».

Una delle canzoni sulle quali più è desta l'attenzione del pubblico è quella che vede ricomparire un novantenne paroliere genovese, Ernesto Cuniolo, un tempo famoso e oggi proprietario di una latteria a Genova, che ha scritto, con la canzone «Era un omino piccino piccino» la simpatica storia di un marziano calato in terra per esortare gli uomini alla pace e alla concordia.

Terza novità è quella della giuria. Anche quest'anno le giurie saranno quindici e diverse sera per sera: una, composta di settantacinque persone scelte tra le persone paganti in sala, e quattordici di radioascoltatori nelle diverse stazioni di trasmissione. Queste ultime saranno composte da persone anziane e da giovani, in modo da ottenere una certa uniformità nel gusto.

Negli anni precedenti la giuria che aveva maggior peso era quella di Sanremo, per cui bastava che un paio di case editrici, con l'acquisto dei biglietti, renduti anche al bagarinaggio, bloccassero la sala, per far pendere la bilancia da una parte piuttosto che dall'altra. Quest'anno i voti di Sanremo varranno invece un quinto di quelli delle altre giurie, per cui i giudici di sala saranno sullo stesso piano di quelli formati dai radioascoltatori. Inoltre la vendita dei biglietti delle 700 poltrone verrà effettuata senza prenotazioni e non verranno ceduti più di tre biglietti alla volta. Prezzi da Sanremo, naturalmente: lire 6000, più le tasse, le prime due sere; lire 12.000, più le tasse, sabato sera.

Garanzie quindi ve ne sono, ma non sono mancate già le prime avvisaglie di polemiche. Sul tavolo dell'ufficio organizzazione piovono telegrammi di protesta degli esclusi, alcuni editori hanno fatto sapere che, mancando la possibilità di organizzare la claque alle canzoni, si faranno sentire con fischietti. Per gli esclusi intanto è annunciato un secondo festival, a Velletri, per il 9 e il 10 febbraio, che ha un po', fatte le debite proporzioni, il significato di un «Salon des refusés».

La protesta più giustificata ci sembra, per il momento, quella di Luciano Tajoli, che ha inviato una accorata lettera alla direzione della R.A.I., [illegible] cantante come lui ed è la quinta volta che [illegible] soltanto per le sue condizioni fisiche.

Assente Filogamo, sostituito dall'annunciatore romano della T. V. Armando Pizzo, assenti Angelini, Nilla Pizzi, Katyna Ranieri, Carla Boni, Achille Togliani, Gino Latilla, Giorgio Consolini, Vittoria Mongardi, il V Festival non mancherà di sorprese.

Le canzoni verranno presentate dal maestro Semprini con il suo quintetto (il [illegible] e Migliardi all'organo Hammond, [illegible] alla [illegible], Gangi con la chitarra, Branca al contrabbasso e Semprini al piano) e i cantanti Claudio Villa, Jula De Palma, Natalino Otto, Bruno Rosettani, il Trio Aurora, Nella Colombo, Gianni Ravera, e dall'orchestra Ferrari con i cantanti Tullio Pane, Antonio Basurto, Bruno Pallesi, Narciso Parigi, i Radio Boys, Clara Jaione, Nuccio [illegible], Marisa Colomber. Giacomo Rondinella all'ultimo momento ha inviato un telegramma dichiarando di essere indisposto.

Le sedici canzoni verranno programmate in due serie di otto per sera. Domani giovedì sarà il turno de «Il torrente» di Carmi, «L'ombra» di Colè, «Zucchero e pepe» di Mascheroni, Biri e Capece, «Cantilena trainante», «Primo viaggio», «Incantatella», «Una fotografia nella cornice», «Sentiero».

Venerdì sera sarà la volta di «Un cuore», «Era un omino piccino piccino», «Canto nella valle», «Buongiorno tristezza», «I tre timidi», «Non penserò che a te», «Cantava un usignol», «Che fai tu luna in ciel?».

Ogni sera ne verranno scelte quattro, che parteciperanno alla finale di sabato. Infine l'ultima sorpresa: i signori in abito nero dovranno indossare camicie azzurre e grigie, per esigenze tecniche della televisione, le cui telecamere incominceranno a trasmettere alle ore 22 su nove linee.

Chi ha la fortuna di vedere lo spettacolo alla televisione ed è curioso si ricordi, alla sinistra di chi guarda sul palco è il quintetto Semprini; alla destra l'orchestra Ferrari. Almeno questa era la disposizione, che verrà mantenuta, nella audizione privata che abbiamo udito questa sera, quale riuscita prova generale.

ENRICO ARDU'

Alberto Semprini attorniato dai solisti del «Sestetto azzurro»

LA VOCE DEI QUARTIERI E DELLE AZIENDE CONTRO IL RIARMO TEDESCO

Decine di delegazioni affollano Palazzo Madama Gli edili di Acilia scendono in sciopero contro l'UEO

I cittadini e i lavoratori a colloquio con i senatori dei vari gruppi - Lanciato un appello a tutti gli edili della Capitale contro la ratifica del trattato e la strage atomica

Numerose delegazioni di donne e cittadini d'ogni ceto si sono susseguite, ieri, sulla soglia di palazzo Madama, dove si prepara il dibattito sulla ratifica dell'UEO. Per l'intera giornata, in specie nelle ore del tardo pomeriggio, il vasto salone di aspetto del Senato è apparso gremito di donne e uomini in attesa d'essere ricevuti. Molti senatori della maggioranza governativa hanno scelta la linea della minor resistenza, facendo riferire che non si trovavano a palazzo Madama: tra costoro vanno citati i senatori democristiani Bo, Zoli, Bertone, De Luca, Cerica, Gerini, Cingolani e il monarchico Taddei. Le delegazioni, tuttavia, non si sono arrese, rimanendo in attesa e incaricando i commessi, instancabili ambasciatori, di farsi annunciare ad altri senatori.

Nel salone, ben presto, si è determinato un continuo viavai, che non si è esaurito sino a tarda sera.

Abbiamo visto tra i delegati e le delegate, operaie della Pantanella, dipendenti del Poligrafico dello Stato di via Gino Capponi, degli Appalti ferroviari, della Cidonio, della Fiorentini, dell'Atac, della Stefer, di Torpignattara, del Testaccio e di altre aziende e quartieri di Roma, uomini e donne di ogni età e di ogni condizione, pazienti messaggeri della volontà pacifica della gente di Roma.

Di mattina, la delegazione delle operaie della Pantanella era stata ricevuta dal senatore Galletto, che ha manifestato una riprovevole irritabilità; nel pomeriggio, alcune delegazioni si sono intrattenute con i senatori Sereni, Fantuzzi e Giustarini, mentre la lunga attesa dei senatori democristiani, fermamente decisi a non farsi vedere, accendeva tra i delegati interessanti conversazioni: da tutti veniva pazientemente sostenuto che i senatori democristiani si sarebbero stancati di dire sempre di no, per dire di sì solo all'UEO, tenuto conto soprattutto del fatto che nuove delegazioni andranno oggi e nei prossimi giorni al Senato.

Un senatore del gruppo democratico cristiano ha voluto, nel pomeriggio, rompere la consegna del diniego e ha ricevuto la delegazione inviata al Senato dagli impiegati e dagli operai del Poligrafico dello Stato. Il senatore Giuseppe Caron si è intrattenuto a lungo con i delegati del Poligrafico, che gli hanno riferito le discussioni che in questi giorni si accendono tra i dipendenti e le lavoratrici dell'azienda, d'ogni convinzione politica, sul significato dei nuovi accordi di Parigi.

Mentre le delegazioni delle aziende e dei quartieri di Roma, in un numero che è giunto a circa venti, si recavano al Senato, gli edili dei cantieri Cidonio e Pozzi di Acilia effettuavano uno sciopero di due ore, inscenando una manifestazione di protesta contro la ratifica della UEO. La quasi totalità degli 300 dipendenti dei due cantieri ha partecipato allo sciopero.

Un operaio ha preso la parola, illustrando ai suoi compagni di lavoro la gravità degli accordi di Parigi e la spaventevole prospettiva della strage atomica che la ratifica di quegli accordi apre dinanzi all'umanità. Al termine dell'assemblea, che ha visto numerosi operai prendere la parola e sottolineare l'importanza della mobilitazione popolare contro il riarmo tedesco e le nuove minacce di guerra, è stato lanciato un appello a tutti gli edili della Capitale perchè si uniscano nella grande lotta patriottica contro la ratifica dell'UEO. Con lo sciopero di Acilia che ha fatto seguito a quello dei cantieri di viale Tirreno di martedì scorso, l'importante categoria ha già effettuato due poderose manifestazioni di protesta.

Dirigenti della Burgo processati per l'infortunio

MILANO, 26 — Il P.M. nell'istruttoria sulla tragedia della Cartiera Burgo di Corsico, ha chiesto l'incriminazione di cinque dirigenti della fabbrica, per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose.

Quanto mai significativo è il testo del capo di imputazione: «Per aver agito con negligenza, omettendo cioè di disporre, dopo 48 anni di ininterrotto servizio, ispezioni interne atte a rilevare lo spessore dei cilindri di un essiccatoio di una macchina continua per la produzione della carta, nonchè per imprudenza, omettendo cioè di mantenere in moto la stessa macchina in occasione di interruzioni straordinarie del lavoro».

Le circostanze del sinistro sono note: il 18 giugno scorso, uno dei cilindri della macchina esplose determinando il crollo di altri: così morirono due nostri compagni, Stefano Valenti, di 63 anni, cui ebbe il cranio sfracellato e Luigi Mangiarotti, di 40 anni, orribilmente ustionato da vapore acqueo, e il compagno socialista Ambrogio Saronni di 53 anni, cui venne recisa la carotide. Rimasero inoltre feriti altri tre operai.

Un orologio di 20 quintali in bronzo realizzato a Milano

MILANO, 26. — Un mastodontico orologio in bronzo alto 7 metri e pesante 20 quintali, è stato realizzato da una fonderia cittadina, per essere destinato a una banca di Lecce.

Significativa sentenza emessa a Bologna sulle « Case del Popolo »

BOLOGNA, 26. — La Corte d'Appello di Bologna, in una sentenza depositata in questi giorni, ha riconfermato la nullità dell'atto con il quale nel 1932 il fascismo si impossessò della « Casa del popolo » di Longastrino, in provincia di Ferrara, di proprietà del PSI, e ha pertanto ordinato al Demanio dello Stato di restituire l'immobile al legittimo proprietario.

La nostra Corte d'Appello ha quindi condannato alle maggiori spese l'amministrazione finanziaria e il Demanio dello Stato, i quali pretendevano, invece, che la magistratura dichiarasse improponibile l'azione per le reintegrazione del legittimo possesso.

SOLIDALE CON D'ONOFRIO

Fiera lettera di Franco Monicelli

Caro direttore,

il quotidiano fascista indipendente Il Giornale d'Italia *che acquistiamo per tutti i giornali fascisti che escono sul territorio della Repubblica (e sarà meglio farla finita con tutti gli eufemismi che ancora non si sa bene per qual pudore si usano; per cui si chiamano missini le risorte schiere dei leoni che si batterono il 25 luglio, e patrioti i gerarchi che onorarono, dopo l'8 settembre, la Patria e soldati con la S maiuscola i generali che scatenarono la guerra civile e democristiani i signori Fogni e Falcetti); il quotidiano indipendente fascista* Il Giornale d'Italia, *dicevo, scrive fra l'altro: «Suppone perciò l'inchiesta parlamentare sui fatti di cui è accusato l'on. D'Onofrio, e s'impone la concessione dell'autorizzazione a procedere per l'attività antinazionale all'estero che, prima di essere un reato contemplato dal Codice Penale, è un delitto morale commesso contro la propria Patria».*

E' chiaro che il quotidiano dei fascisti indipendenti Il Giornale d'Italia *scrive quello che deve scrivere. Per cui organi ufficiali di stampa appoggiati da ordini del giorno di interi gruppi parlamentari non si preoccupano di indagare e di inquisire se il Parlamento italiano nasconda, fra i suoi componenti, gli assassini dei fratelli Rosselli, i torturatori di patrioti, i massacratori di interi paesi; coloro che esaltarono la strage delle Ardeatine, che inviarono ai campi di sterminio famiglie intere di ebrei, che si dettero alla bella vita nei sotterranei di Palazzo Braschi trasformati, per l'occasione, in depositi di argenteria rubata e nelle cantine della Pensione Jaccarino e di Villa Triste macchiate del sangue delle loro vittime. Poichè questo singolare stato di cose è conseguenza diretta di una politica che ha permesso al fascismo di riprendere nel Paese il posto che tanto vergognosamente aveva occupato per venti anni e che ancor più vergognosamente aveva disertato.*

Ma c'è qualche cosa di più da considerare nella richiesta semi-ufficiosa del quotidiano nazionale fascista Il Giornale d'Italia: *la messa in accusa del fuoruscitismo antifascista, la legge penale per i Pacciardi, per i Treves, per i Tarchiani, per i Saragat, per tutti coloro che dovettero cercar riparo in terra straniera onde sfuggire al Tribunale Speciale e difendersi dai sicari che abbatterono i fratelli Rosselli.*

E non sono soltanto gli Anfuso, gli Spampanato, i Gray, i Romualdi, questa schiera di personaggi a cui un Fanfani o uno Scelba — devo ancora potervelo sperare, signor direttore — rifiuterebbero di stringere la mano, che chiedono l'incriminazione dei Pacciardi, dei Saragat e compagni, ma l'intero gruppo parlamentare democristiano e — qui si rasenta l'incredibile — lo stesso Pacciardi, lo stesso Treves, lo stesso Saragat. Perchè purtroppo anche da quella parte si esige l'inchiesta a carico di D'Onofrio ammorbidendola con un'analoga e parallela domanda di inchiesta sui trascorsi dei personaggi repubblichini sopra citati.

E allora ci si domanda: è possibile che Pacciardi, Saragat e compagni non abbiano capito che gli Anfuso, i Gray, gli Spampanato e simili, avendo avuto sotto i calcagni del [illegible] e di [illegible] antifascismo di cui gli stessi Saragat e Pacciardi hanno sofferto la causa? Possibile che per [illegible] alla voglia ci si abbandoni in questo miserevole stato?

Io devo assolutamente credere di no, Signor Direttore. Anche perchè, in tutti i [illegible] facendo [illegible] che, comunque vedano le cose, anche se il fascismo oggi è stato [illegible], esistente e operante nel nostro Paese dovesse mettere sotto accusa Pacciardi e Saragat e tutti coloro che si [illegible] all'estero [illegible] d'un [illegible] Italia, per quegli ideali di libertà e di giustizia che oggi si cerca di infangare, nei saremo ancora e sempre al loro fianco, come al fianco di D'Onofrio si sentono tutti gli antifascisti degni di questo nome.

Mi creda cordialmente Suo

FRANCO MONICELLI

I LAVORI DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Approvato alla Camera il progetto sui limiti delle ore straordinarie

Una dichiarazione di Di Vittorio — Interventi meridionale — Sul riscatto delle case popolari errati indirizzi nella politica di industrializzazione del Mezzogiorno — La legge sulle autostrade

La commissione Lavoro della Camera ha approvato ieri, in sede deliberante, un progetto di legge governativo — al quale sono state apportate alcune modifiche proposte dal compagno Montelatici — che introduce norme per la limitazione del lavoro straordinario nelle imprese industriali.

Il progetto stabilisce che «la esecuzione del lavoro straordinario, che non abbia carattere meramente saltuario e individuale, è vietata, salvi i casi di eccezionali esigenze tecnico-produttive». I datori di lavoro dovranno perciò comunicare, con almeno 24 ore di anticipo, ai rispettivi ispettorati del lavoro l'esecuzione di lavoro straordinario, indicando i motivi per cui si è dovuto ricorrere a questo mezzo anzichè alla assunzione di altri lavoratori. Gli ispettorati potranno ordinare la cessazione o la limitazione del lavoro straordinario, quando ritengano che non sussistano le sufficienti condizioni richieste. I padroni dovranno inoltre versare — oltre al pagamento delle maggiorazioni previste dai contratti collettivi di lavoro — una ulteriore somma, pari al 15 per cento della retribuzione delle ore straordinarie compiute, a favore del fondo per la disoccupazione. I contravventori verranno puniti con l'ammenda fino a lire 200 al giorno per ogni lavoratore occupato nello straordinario. In caso di recidiva, l'ammenda sarà raddoppiata.

Il compagno Giuseppe Di Vittorio al termine della seduta della commissione ha così commentato le decisioni prese:

«Noi riteniamo che sia indispensabile una regolamentazione di tutto il problema del lavoro straordinario secondo le seguenti esigenze sociali: 1) sottrarre i lavoratori occupati ad un lavoro massacrante che logora la loro salute e accorcia la loro esistenza; 2) occupare il maggior numero possibile di disoccupati.

«Questa legge — ha aggiunto Di Vittorio — non risolve ancora tutto il problema, però costituisce un ostacolo all'abuso delle ore straordinarie in quanto tende ad eliminare la grande convenienza dei datori di lavoro ad esigere prestazioni straordinarie. Perciò la legge costituisce una remora contro questo abuso ed è a motivo di ciò che l'abbiamo approvata».

* * *

La Commissione LL.PP. del Senato ha proseguito l'esame in sede deliberante del disegno di legge per la costruzione di nuove strade e autostrade. La commissione ha approvato una serie di ordini del giorno, fra i quali uno del compagno Cappellini che invita il governo ad esaminare con carattere di precedenza la domanda di concessione avanzata dalla provincia di Milano per la costruzione dell'autostrada Milano Bologna Ancona Pescara.

* * *

Alla commissione Finanze e Tesoro della Camera si è svolto ieri un lungo dibattito sulla politica seguita dal governo nella industrializzazione della Italia meridionale e insulare. La commissione si era riunita per discutere un progetto governativo per l'assegnazione di 11 miliardi di lire da utilizzare per finanziamenti industriali. Al dibattito, per esplicita richiesta delle sinistre, è intervenuto il ministro Campilli, il quale ha svolto una lunga relazione sui criteri adottati dal governo nella distribuzione dei finanziamenti alle industrie nascenti nel Sud, sul metodo di selezione seguito nella scelta delle domande di finanziamento, ecc.

Ha preso poi la parola il compagno Napolitano, il quale ha sottoposto a una approfondita critica la politica governativa nel Mezzogiorno nel campo industriale, sottolineandone l'insufficienza, l'aperto sostegno dato ai grandi gruppi monopolistici settentrionali, di contro alla mancata soddisfazione delle esigenze della piccola e media industria meridionale.

Dopo un intervento del compagno Alicata, il quale ha deplorato la tendenza del governo a sottrarsi ai necessari dibattiti periodici su questioni di grande interesse nazionale come la politica di industrializzazione del Sud, la commissione ha approvato un ordine del giorno proposto dal compagno Napolitano e firmato anche dal d.c. Turnaturi. Questo o.d.g. stabilisce che alle aziende artigiane e alle piccole e medie industrie del Sud deve essere concesso d'ora in avanti anche il credito di esercizio.

La commissione ha infine approvato il progetto governativo, sul quale le sinistre si sono astenute.

Il governo siciliano d.c. vuol commemorare Gentile!

Sdegno negli ambienti politici e culturali

PALERMO, 26. — L'assessore alla Pubblica istruzione del governo regionale siciliano formato dalla D. C. con le destre, ha indetto una commemorazione ufficiale del filosofo del fascismo Giovanni Gentile, che dopo l'8 settembre si schierò con i traditori di Salò e incitò i giovani italiani ad arruolarsi nelle bande repubblichine al servizio del nemico nazista. La notizia della conferenza, fissata per sabato nell'Aula Magna della nostra Università, ha suscitato negli ambienti democratici e culturali vivissima meraviglia e sdegno.

Gli on. Ramirez, [illegible], Montalbano, Taormina, Varvaro e Colajanni, interpreti della generale indignazione, hanno presentato una interrogazione urgente rivolta al presidente della Regione, al quale viene chiesto se ritenga che la commemorazione sia conforme agli obblighi di un organo politico della Repubblica italiana o non sia in contrasto con la fedeltà agli ideali donde è sorto il nuovo Stato democratico di cui la Regione è parte integrante. Richiamano in particolare l'attenzione dell'on. Presidente della Regione sul fatto che nel caso non si tratta di una manifestazione culturale ma di una commemorazione ad iniziativa e il patrocinio di un organo governativo che ne riceve significato e valore politico.

L'interrogazione così conclude: «i sottoscritti chiedono pertanto se non ritenga di intervenire tempestivamente affinchè la commemorazione annunziata per il 29 corrente venga disdetta».

Sulla competenza dei tribunali militari

Alla commissione Giustizia della Camera ha ieri preso la parola il compagno Capalozza per fare riferimento alla richiesta avanzata dal presidente della stessa commissione nella precedente seduta dal compagno socialista Berlinguer, per il sollecito esame delle tre proposte Luzzatto, Capalozza, Ariosto sulla qualifica di militare agli effetti della competenza dei tribunali militari. Il presidente ebbe ad assicurare il suo interessamento perchè siano portate, d'accordo con la commissione Difesa, all'ordine del giorno le suddette tre proposte, unitamente al disegno governativo sul riordinamento del Tribunale supremo militare.

Il compagno Capalozza ha dichiarato di non condividere la proposta di un esame congiunto, perchè le tre proposte di iniziativa parlamentare riguardano materia che non è quella, strettamente processuale, [illegible] del disegno governativo ed ha osservato che, essendo il disegno un testo di ampia portata, sul quale nella precedente legislatura si sono urtate le contrarie tesi, sicchè venne insabbiato dal 1951, il progettato abbinamento finirebbe col risolversi in un rinvio sine die della soluzione di un problema scottante.

Il presidente Tesauro si è reso conto della esattezza dei rilievi ed ha promesso di regolarsi in conseguenza.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Satria Gennaio Miano, Napoli Chiaia 238

A. ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI «MICROTTICA» - Via Portamaggiore 61 (777.435). Richiedete opuscolo gratuito

AMIANTI, Isolanti, Plexiglas, Celluloide, Plastica «INDART» Palermo, 29, Roma

IL MIO OROLOGIO E' PRECISISSIMO. Ho speso 100 lire per sottoporlo al controllo elettronico e 200 per regolarlo. L'apparecchio ELETRONICO «TICK-O-GRAF» è in funzione nella orologeria SOGNO - Via Tre Cannelle 20

PELLICCE, pelli per guarnizioni estere e nazionali a metà prezzo. Forti sconti. Facilitazioni. Casa della Pelliccia di Odevaine Chiaia 74 Tel 64446 - Napoli

TUTE - grembiuli - abitilavoro - industriali per i vostri dipendenti. Rivolgetevi a TEAL. Prezzi ingrosso. Via Santa Maria del Pianto 13. Telefono 550.547

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

ACCESSORI ricambi motoscooters, motoleggere, vasto assortimento. CENTAURO Nazario Sauro 71 telefono 62822.

7) OCCASIONI L. 12

MACCHINE MAGLIERIA 7x20 - 8x80 - 12x100 - 14x100 semplici - speciali. Nuove occasioni. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Roma, Via Milano 31.

ORO diciotto karati (catenine - Fedi - ecc.) SEICENTOLIREGRAMMO Concorrenza impossibile «SCHIAVONE» - Montebello 88

TELEVISORI da CETFI tutte migliori marche Nazionali-Estere. Via Flaminia, 12 - CETFI contro televisivo italiano: Assistenza veramente tecnica con specialisti preparati. Laboratorio largamente attrezzato Via Flaminia, 13. - CETFI. Non regaliamo niente; pratichiamo VERAMENTE prezzi migliori lunghe rateazioni

15) ACQUISTO VENDITA CASE APPARTAMENTI

ATTENZIONE. Per affitti compravendita appartamenti, locali, AGENZIA «EXPRESS» via Furi 6 (telefono 723819) si pone a vostra completa disposizione.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine e forma - Deficienze costituzionali - Senilità - Anomalie - Accertamenti pre-matrimoniali. Cure rapide radicali. Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS Spec. Derm. Clin. Roma-Parigi Docente Un. St. Med. Roma. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione) Orario: 9-13; 16-19 - Fest. 10-12

ENDOCRINE Studio e Gabinetto medico per la diagnosi e cura delle SOLE DISFUNZIONI SESSUALI di natura nervosa, psichica, endocrina, SENILITA' PRECOCE NEVRASTENIA SESSUALE. CONSULTAZIONI E CURE RAPIDE PRE-POSTMATRIMONIALI. ANOMALIE. Forme ribelli cure rapide radicali. Gr. Uff. C. P. Dr. CARLETTI Piazza Esquilino 12, Roma (Staz.) Visite: 9-12 e 16-18 - Consultazioni massima riservatezza

Studio Medico ESQUILINO VENEREE Cure rapide prematrimoniali DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine LABORATORIO ANALISI MICROS SANGUE Dirett. Dr. F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)